

Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc
Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63 Redazione: Genet,
Abbonamento annuo ordinario fr. 8.- - sostenitore fr. 12.-

Mensile di informazione

I nostri sentieri di montagna



L'Ente turistico locale, seguendo l'esempio di chi fu il primo dinamico, instancabile e lungimirante presidente della Peo, il defunto prof. Candido Lanini, continua l'opera di riattazione e di costruzione di sentieri turistici e di alta montagna.

Quest'opera che il primo presidente vide come assoluta necessità per l'incremento del turismo nella nostra regione, ci ha dimostrato, con l'approvazione e la riconoscenza di tutti coloro che amano le nostre vallate e le nostre montagne, che i nostri sforzi devono essere diretti a migliorare ed a ripristinare sempre di più, quella rete di collegamenti montani che purtroppo, per ovvie ragioni, stanno scomparendo.

Ora l'Ente turistico per mezzo del suo diretto incaricato dell'opera sentieri, ha già provveduto all'allestimento dei vari progetti e dei preventivi per quanto riguarda tre importanti sentieri: Si tratta in primo luogo del collegamento pedonale tra la

che da Frasco raggiungendo la Val d'Efra, all'alpe Motto, raggiunge l'Alpe Cortenuovo indi la Val d'Agro sopra a Lavertezzo per scendere poi allo stesso villaggio. Per questo sentiero, come pure per gli altri due, ma in tono minore, gli interessi in gioco sono vari. Pensiamo innanzitutto agli scopi turistici non solo, ma pure, e forse più importanti ancora, a quelli forestali ed agricoli. Perciò la sua realizzazione o meglio, per quanto riguarda la maggior parte del percorso, il suo ripristino, è di grande importanza, cosicché pure da parte della Sezione forestale cantonale, sarà certamente stanziato un importante sussidio.

Il percorso è su lunghi tratti già ben dotato di ottimi sentieri, come ad esempio tra Frasco e Montada e tra Agro e Lavertezzo.

Restano però numerose tratte nella parte centrale e più alta, che difettano di un sia pur modesto sentiero. Alcune tratte sono persino pericolose e neppur

diga di Contra e la strada cantonale per Mergoscia. Quest'opera, ritenuta la più urgente in vista della prossima stagione turistica, è già stata portata a termine con una spesa che si aggira sui fr. ottomila.

Interessante come breve escursione, questo collegamento offre sia al turista con poco allenamento, sia alle famiglie, uno svago domenicale senza pericolo ed eccessivo sforzo. La strada che da Gordola ci porta alla diga di Contra, sia quella cantonale sia quella che sale attraverso i vigneti della collina, passando per Loco Coste e Gorde, ci offre una vista incomparabile su tutta la regione del Locarnese e del Piano di Magadino. Poi attraversata l'imponente diga, un comodo sentiero della larghezza di oltre un metro sale a raggiungere la cantonale poco lontano da Contra. Solo forse nell'ultimo tratto per necessità di percorso, i suoi tornanti sono leggermente troppo ripidi, ma comunque facilmente transitabili.

Un altro sentiero di non poca importanza è quello posto tra la giurisdizione del nostro Ente e quello di Locarno, collegante l'alpe di Bietri, attraverso la bocchetta di Vardabella ai Monti di Lego. Molto frequentato specialmente dai turisti per la sua facilità di percorso, esso si trova in uno stato alquanto malandato e qui pure i lavori di ripristino sono già stati iniziati, mentre la completazione dell'opera è calcolata con una spesa di franchi 8.500.—

Ma il progetto più ambizioso è senz'altro ritenuto il prossimo ripristino del lungo sentiero alpestre

segnalate con una striscia di colore sui sassi.

La maggior mole di lavoro è situata dopo la località Montada fino al primo corte per quanto attiene alla Val d'Efra, e in località «Motom» per la Val d'Agro. Su queste due tratte infatti il campo viabile deve essere scavato a nuovo essendo l'attuale troppo angusto, impervio ed incassato (in alcuni punti il viandante viaggia entro una trincea scavata coll'andar degli anni dal transito di bestiame grosso e dalle acque meteoriche).

In complesso si tratta senz'altro di un progetto molto costoso ma, se realizzato, metterà il nostro Ente turistico nella possibilità di offrire al turista amante della montagna, un itinerario bellissimo con dei passaggi addirittura stupendi (alludiamo al tratto di collegamento fra le due Valli, la conca dell'Alpe Motto, quella del magnifico alpe di Cortenuovo, superbe montagne che fanno corona allo intero tracciato). Inoltre per l'appassionato di flora e di fauna può dilettarsi ad eseguire osservazioni molto interessanti (per ciò che attiene alla flora, poche zone del Ticino sono così ricche, dato che oltre ai fiori e piante tipiche dei terreni silicei della Verzasca, il crinale che fa da spartiacque tra la Verzasca e la Leventina risente della presenza di una «vena» di roccia calcarea cioè che consente la crescita di numerose erbe e fiori rari - Genepi, Artemisia, Stella delle Alpi, Mutelline, ecc.).

Sulle impervie coste, nei pianori e sui crinali, non è raro osservare la marmotta, la pernice delle nevi (bellissima col suo manto bianco sormontato da un gilè grigio), dal fagiano di monte ed altri piccoli e bellissimi uccelli canori.

Naturalmente l'esecuzione dell'opera che prevede un costo di oltre 40.000 franchi, non potrà essere ultimata che con la prossima stagione 1974. Sarà comunque questa realizzazione un successo che porterà alla nostra Valle una perla in più nella già ricca sua collana di nostrane meraviglie

Zona verde

ultima trovata per confondere il risparmiatore.

Come al solito, le nostre autorità, ancora una volta, hanno chiuso, come si suol dire, la stalla, quando i buoi, da lungi ormai se ne erano andati; quali buoi intendiamo i facoltosi stranieri, e grassoncelli confederati e pure ticinesi, con ragguardevoli mezzi finanziari, magari recuperati, da cariche parapubbliche.

E naturalmente nella rete è rimasto il piccolo pecciolino ticinese, che, accantonando i sudati risparmi con non indifferenti privazioni, è riuscito a comperarsi il pezzettino di terra, e, naturalmente, visti gli alti costi dei terreni, se lo è comperato in zona, che attualmente viene definita: «Zona verde», cioè «inedificabile».

Naturalmente il nostro ticinese, ha comperato in assoluta buona fede! «Come potrebbero», ha pensato lui, «impedire a me natio di questa nostra sacra terra, di fabbricarmi la casa? La casa è un diritto; a scuola abbiamo imparato che i nostri antenati hanno nientemeno che, scacciato i balivi perchè impedivano loro di costruirsi una casa in pietra; dunque il diritto alla casa è una delle pietre miliari della nostra costituzione.

Il popolo svizzero, recentemente, ha votato per il terzo pilastro, ossia per il risparmio.

Forte di questi presupposti, quanti si sono indebitati per avere il fazzoletto di terra proprio: ma ora è arrivata la vergognosa paga: chi dei propri soldi ha goduto, spendendoli, non ha perso niente; ma chi da persona previdente ha risparmiato, si trova ora doppiamente gabbato.

Gabbato, soprattutto dalle nostre autorità ticinesi che non applicano le facilitazioni che i «balivi» bernesi ci permetterebbero.

(cont. in 2. pagina)

Fino a 3000 metri quadri, competenza cantonale

Per la zona verde, la legge capestro, prevede che i permessi di dissodamento o disboscamento siano di competenza del cantone e, naturalmente il cantone ben si guarda dal concedere queste deroghe; e, perchè concederle se, sia politicamente che economicamente il piccolo possessore di un terrenino, non conta? Egli non ha l'avvocato amministratore in Gran Consiglio, non ha centinaia di voti personali da buttare all'amico politicamente inpegolato.

E poi un permesso di disboscamento anche parziale porterebbe magari un intruso del popolino, ad abitare vicino alla villa, nel verde, che il signor sindaco, o deputato o rappresentato dal tal avvocato, si è costruito in zona idilliaca.

E' bene si sappia, che chi per ragioni politiche era al corrente da mesi, dell'arrivo di questa legge, non ha perso i suoi terreni; si è fatto approvare un progetto, limitandosi magari solamente poi ad uscire dal suolo con le fondazioni.

In questo modo il suo terreno è salvo e nella rete è rimasto proprio il pesciolino piccolo, colui che fidando nell'aiuto di chi egli ha sempre sostenuto si vede improvvisamente tradito.

Quando le restrizioni edili diventano ridicole.

Anni addietro, costruimmo un nuovo palazzo del governo, ritenuto che, il palazzo esistente era diventato troppo piccolo, si prevede allora di dotare la nuova costruzione, di ampi uffici in cui l'impiegato avrebbe avuto agio di muoversi a piacimento. Questo fu fatto, ma dato che noi viviamo in una repubblica tricolore, ci si accorse, a bocce ferme, che capitava che nel tale ufficio ci stava solamente un colore politico; dunque questo non andava, dato che così stando le cose, tutti i meriti di quel tale ufficio passavano ad un solo partito, come logica conseguenza. La sola soluzione fu di riempire ogni ufficio con altri due esponenti politici, e così, naturalmente gli impiegati furono triplicati ed il popolino sempre presente e consenziente quando si tratta di poter pagare, paga. Ed il triplo salto continua ed egli, il popolino, negletto ed ostruzionato nel suo sacrosanto diritto di difendere i propri interessi si vede defenestrato quasi egli fosse ritornato ai tempi dei landvogti.

La tragicommedia di riparare la propria casa

Nel nostro Cantone molte sono ancora le stalle o casette in deperimento. Fino a quando si lasciano andare alla malora - come si suol dire - tutto va bene; ma non ci si azzarda a ripararci il tetto od a chiudere un buco, o ad aprirci una finestrella, perchè i solerti incaricati dello staff cantonale, sono sul posto e ti obbligano a presentar disegni, modifiche, ti fanno impedimenti di ogni genere; cose che fanno rabbrivire chi ha ancora un briciolo di buon senso. Conseguenza: questi luridi tuguri finiscono di solito, se non vengono comperati da gente facoltosa e dal permesso facile, affittati a lavoratori stranieri ce vi abitano a repentaglio della propria incolumità e salute.

Perchè lavorare e risparmiare?

Alla luce delle amare esperienze della zona verde quanti ora imprecano sulla dabennaggine nell'insistere nel risparmio? Quante vacanze, e quanti necessari svaghi persi, per un pezzo di terra inedificabile; e che fra 3 anni sarà ancora più inedificabile di ora, visto che alla zona verde si sono aggiunte altre fesserie come le formiche rosse della Maggia o i residuati delle colline glaciali di Losone. Ed altre angherie saranno inventate a danno di chi col proprio sudore sperava di costruirsi un sicuro eremo per sé e per la propria famiglia.

Martino Casanova.

Blenio 71

Un esempio da imitare

UNA SCOPERTA «Rispettare il paesaggio» afferma l'on. Bolla

La fatica e il fervore per l'attività occupata nella presentazione all'Artecasa, a Lugano, di uno Stand dedicato alla Valle di Blenio hanno - scrive l'on Ferruccio Bolla - trovato sbocco in questa pubblicazione che porta la data 1971 e - dovrebbe avere - dopo ogni tema svolto da dilettanti specialisti o da specialisti non dilettanti su vicende, situazioni e problemi della comunità di Blenio qualche pagina bianca per le aggiunte, le realizzazioni, le rettifiche. Insomma un libro vivo, non concluso anche se i contributi più meditati segnano una conclusione tanto l'indagine appare esauriente.

Un libro di constatazioni non sempre rallegranti, di cose che si sarebbero potuto compiere o si sarebbero dovute criticare e non si sono compiute o non si è saputo evitare, di limiti di impedimenti, di rimpianti - E tuttavia non un libro amaro - continua ancora Bolla - perchè negli autori si sente la volontà di contribuire, con l'inventario critico dello stato della valle e dei suoi istituti e dei problemi, alla consapevolezza di quel che rimane da compiere, allo stimolo delle energie perchè il 1971 non sia un punto d'arrivo, ma un punto di partenza. L'on. F. Bolla conclude nella necessità di rispettare il paesaggio che potrebbe rappresentare domani la scoperta e la valorizzazione di uno di quei filoni d'oro inesauribili che non occorre emigrare per goderne serenamente i frutti.

Da questa presentazione troviamo un rosario di articoli che sono una degna e indovinata corona ai problemi umani, storici, culturali, artistici, religiosi della Valle del sole. Ecco per sommi capi i titoli dei capitoli e il nome dei singoli autori: «Personalità rappresentative della cultura» di Lycia Gianella; «Le arti figurative contemporanee» di Paul Guidicelli; «Costumi tipici» (naturalmente sempre sulla Valle di Blenio) di Gastone Cambin; «Le acque termali di Acquarossa» di Riccardo Gianella; «Turismo» di Terenzio Martinoli; «Blenio, terra di emigrazione» di Riccardo Saglini; «Industria in Val di Blenio» di Mario Ghisla e Giancarlo Buzzi; «I problemi dell'artigianato» di Fausto Pollini; «Le nostre vie di comunicazione» di Leopoldo Pagani; «Le strade e la ferrovia di Blenio» e «Il problema delle dorsali ferroviarie» di R. Gianella; «Raggruppamenti e rete stradale» di Florindo Tamò; troviamo poi un articolo sul clima, di Flavio Ambrosetti.

Non abbiamo seguito nella presentazione l'ordine del libro, e dobbiamo quindi ricordare ancora i seguenti: «Monumenti di storia bleniese» di Lycia Gianella; «Il consorzio dei comuni» di Pio Fumasoli; «Storia religiosa» di don Gallizia; «Campanili alla vedetta» di Mons. Gabelli; «I comuni di Blenio ed il loro avvenire» di Ugo Jametti, mentre Gastone Cambin fa i nomi di coloro che con entusiasmo hanno accettato di realizzare lo Stand sulla Valle, all'Artecasa, a Lugano.

Tutti gli argomenti, meritevoli di essere trattati, hanno trovato una penna esperta e competente; non potevano mancare gli scritti riguardanti l'agricoltura e rami affini: infatti Franco Viviani presenta: «Problemi forestali»; Ermelindo Taddei: «Produzione vegetale e animale»; Angelo Fenazzi: «Viticoltura»; Don Fovini ricorda come la Valle fu - ed è meta - di campeggi e di scout; Terenzio Martinoli ci presenta un articolo sullo sport e ancora Giuseppe Gallizia un interessante contributo a una bibliografia della Valle.

Hanno collaborato anche don Ignazio Pally, segretario dell'Ente del Turismo; il volume si presenta con una veste elegante, arricchito da numerosissime monografie in bianco e nero (e alcune a colori) ed è stato stampato a cura delle edizioni «Pro Blenio» Acquarossa, presso la Tipo-Offset Commerciale SA. in Lugano.

Il prezioso volume è quasi esaurito; buon segno, vuol dire che i Bleniesi e tutti coloro che amano il nostro Ticino hanno fatto onore a questa iniziativa che merita d'essere seguita da altre vallate della Svizzera Italiana.

Ci si permetta pure di fare una proposta concreta per la Valle Verzasca: è questa: tutti gli scritti pubblicati su «Verzasca e Piano» meritevoli per contenuto e forma, dovrebbero essere messi - in un giorno non lontano - assieme in un opuscolo tutto e solo dedicato alla Verzasca.

(bivio)

Gerra Piano

Risposta ad una sottoscrizione

Il Municipio di Gerra Verzasca ha preso visione della sottoscrizione recante la data del 12. 2. 1973, contro la costruzione di alcune case d'appartamenti a Gerra Piano, frazione delle Gerre e più precisamente nella parte est della frazione, conosciuta sotto il nome di «Trembelina».

Il Municipio deplora l'inesattezza di talune affermazioni espresse sulla stampa nonché alla radio ed alla televisione. Specialmente per questi due enti dovrebbe costituire regola, allorquando sono formulate accuse alle autorità, il sentire ed informare il pubblico delle valutazioni dell'oggetto in discussione da tutte le parti interessate.

Il regolamento edilizio e piano regolatore comunali - approvati nel 1963 e tra i primi introdotti in comuni di campagna e di valle - suddivide il territorio in tre zone.

Nella prima o zona delle Gerre (territorio piano) è fissata un'altezza massima degli edifici a m. 12 e sono ammessi condizionatamente, grandi casamenti di abitazione o assistenziali; la seconda zona, quella della collina, prevede edifici di m. 10 di altezza; la terza, Gerra Valle, di m. 8,50; Oltre a stabilire la distanza dalle strade (m. 4) dai confini privati (metri 3 aumentati a metri 5 per edifici di oltre 15 metri lunghezza), l'indice di occupazione massima è del 25 per cento, con l'obbligo di un posto-auto ogni 300 mc. di costruzione ecc.

I «casoni» oggetto dell'opposizione sono edifici a 3 piani, più un piano semi-interrato, dall'altezza di metri 10 dal livello del terreno sistemato.

La prima presentazione dei progetti prevedeva il massimo consentito dal regolamento e cioè 4 piani e 12 metri di altezza, ma il Municipio e la Comm. edilizia hanno richiesto agli interessati la riduzione dell'altezza delle costruzioni di un piano.

La sottoscrizione ha raccolto in totale 209 firme. Di queste 107 sono di cittadini domiciliati nel Comune su 440 iscritti nel catalogo elettorale, mentre le altre sono delle più svariate provenienze.

Nella sua presentazione, la sottoscrizione fa notare in primo luogo che ci sarà deturpazione del paesaggio.

Le previste costruzioni, anche se più grandi di quelle esistenti, non sono più alte di molte altre della zona, alcune delle quali superano i 10 m. e risalgono al secolo scorso. Inoltre saranno circondate da un notevole spazio libero. Le varie fotografie pubblicate dai giornali sono state prese dal basso verso l'alto, con l'evidente scopo di far apparire le modinature molto più alte di quello che sono in realtà, rispetto all'ambiente circostante.

Si pone l'accento sull'assenza di canalizzazioni nella zona.

Le condotte della fognatura, anche se al momento non sono ancora in funzione, sono state posate parte nel 1966, parte nel 1969, parte negli ultimi mesi ed il resto è in progetto per una prossima realizzazione e le previste costruzioni, approvate dopo l'entrata in vigore della legge federale dell'8. 11 1971, sono quindi conformi.

Si lamenta l'assenza di adeguate infrastrutture scolastiche (asili e scuole sufficienti).

Frequentano attualmente il nostro asilo 26 bambini dei quali 10 sono domiciliati in altri comuni; quindi la sua ricettività, limitata al nostro territorio ed all'età di frequenza di 4 anni compiuti come è nelle previsioni, è ancora notevole.

Anche il Centro scolastico consortile è più che sufficiente ancora per alcuni anni per accogliere gli allievi dei due comuni consorziati di Gerra e di Cugnasco (che contano attualmente 150 allievi su 211).

I due comuni da soli sopportano attualmente tutto il peso del debito per la costruzione che ha provocato per entrambi l'assoggettamento al regime della compensazione. L'ingrandimento si impone a causa del crescente afflusso di allievi di Locarno (Gerre di Sotto o Riazzino), di Gudo e di Lavertezzo. Con questi comuni sono in corso trattative per la partecipazione alle spese di gestione e di ampliamento.

Si chiede infine la salvaguardia di una zona verde. Con l'occupazione massima del 25 per cento del terreno, ogni edificio avrà a sua disposizione una corretta superficie libera. D'altra parte non si tratta di zona protetta, ma indiscutibilmente di zona edificabile a tipo residenziale.

SUTER tenero
fiori per ogni circostanza - tel. 8 41 19

I capofirmatari, nelle loro pubblicazioni sulla stampa, affermano che le nuove costruzioni nuoceranno al turismo.

Per turismo i promotori pare intendano l'esistenza di casette di vacanza sulla collina retrostante; a parte il fatto che dette case sono lontane dalle case di appartamenti della zona piana, non sarà per questo fatto che potrà verificarsi una recessione del Turismo nella nostra plaga.

Infine non è da sottovalutare il carattere sociale delle case a diversi appartamenti. Il Consiglio comunale, nel 1967, ha votato il principio del sussidi-

amento di case popolari nell'intento di trattenere in paese le nuove famiglie. Dal 1960 al '72 hanno abbandonato il nostro comune 40 famiglie, in genere giovani coppie; una metà circa delle quali perché non ha trovato un appartamento e sarebbero state ben liete di abitare nei cosiddetti «casoni» se ce ne fossero stati. L'attuale costo e la scarsità dei terreni e le elevate spese di costruzione, non permettono, se non a pochi privilegiati, di costruire case unifamiliari e la tendenza alla costruzione di blocchi di abitazione è causata anche da un attuale criterio di utilizzare il territorio

Il Municipio ritiene che l'esame di oggetti non possa essere semplicemente attuato attraverso sottoscrizioni, che non sempre valutano ogni aspetto del problema e sono alle volte provocate dalla volontà di difendere personali interessi; domanda che l'informazione sia completa per l'evidente necessità di essere oggettiva e non ritiene in merito alla concessione delle licenze edilizie controverse, esserci elementi tali da giustificare una modifica delle decisioni prese.

Per il Municipio:

Il sindaco: Foletta

il segretario: Gnesa

Raduno gordolese Volontari della sofferenza

Una giornata di fede, di raccoglimento e, quindi, anche di sana allegria per i numerosi Volontari della sofferenza, radunati domenica 18 marzo a Gordola, provenienti da tutto il Locarnese e, in buon numero anche dalla Valle Maggia.

Al mattino, nella sala parrocchiale, di S. Teresa, si sono dati appuntamento gli incaricati parrocchiali, presente, ospite graditissimo, il Presidente cantonale Paolo Buzzi. Il saluto e l'augurio per una proficua e lieta giornata venne rivolto dal Presidente regionale on.le Janner e, a nome della comunità parrocchiale di Gordola dal membro del comitato cantonale, segretario Luigi Moranda. Salutata pure con particolare simpatia e gratitudine la presenza di Don Tonino, rappresentante il Centro di Roma. La signorina Ersilia Corda, delegata diocesana e «fac totum» instancabile nella regione, apriva la discussione circa il lavoro dei gruppi parrocchiali e le eventuali difficoltà che essi incontrano nello svolgimento della loro opera. Chiare precisazioni venivano date da Don Tonino il quale, pure nel pomeriggio puntualizzava in modo magistrale gli scopi e le finalità dell'Associazione volontari della sofferenza.

Nella chiesa parrocchiale veniva poi celebrata la santa Messa da parte del Rev. Prevosto di Gordola. Don Antorini il quale al Vangelo, tenne una elevata omelia, sul valore della sofferenza visto alla luce della Fede in Cristo e nella Carità che deve espandersi a tutti quanti, nella loro vita, sono chiamati a seguire i dettami del Vangelo e i messaggi, seguiti da un'omelia della Madonna. Seguiva il pranzo in comune alla vecchia palestra egregiamente servito dalle brave esploratrici di Gordola le quali si sono dimostrate, oltre che delle vere cameriere «in erba», premurose sorelline verso gli ammalati i quali ne hanno apprezzata la schietta e simpatica cortesia. Un grazie sentito a loro ed alla signora Angela Laffranconi, Istitutrice, che le

ha dirette ed ha dimostrato grande generosità offrendo pure, a nome della Sezione uno squisito gelato al termine del pranzo e una gustosa merenda nel corso del trattenimento pomeridiano.

Nel corso dello stesso, suddiviso in due parti, quella formativa e quella ricreativa, hanno preso la parola l'on. Janner per portare nuovamente il proprio saluto ai convenuti, aumentati dopo il pranzo ad oltre duecento, e per rammentare le prossime date del programma di attività regionale, ossia il raduno di Caveragno del 15 aprile, la gita-pellegrinaggio al Santuario di Varallo il 31 maggio (Ascensione) e i Santi Esercizi di Re che saranno tenuti dal 17 al 23 agosto.

Il Presidente cantonale Paolo Buzzi ha pure rivolto il proprio saluto e la parola dell'incitamento a voler continuare nell'opera intrapresa e, laddove necessario, da intraprendere per un sempre maggior sviluppo dell'Associazione alla quale sono chiamati in modo particolare anche i giovani. Questo punto sta tanto a cuore al nostro presidente e, in ogni parrocchia, dovrebbe formare una generale preoccupazione di ricerca e di accettazione di elementi giovani per i quali sono riservate attività ripiene di soddisfazioni e di solida formazione umana e spirituale.

Compito principale di svolgere la parte formativa era affidato a Don Tonino del Centro di Roma il quale, da par suo, ha rivolto parole infervorate e piene di richiami e di insegnamenti. Nella sua ampia e ascoltattissima relazione egli ha chiaramente indicato quali sono i compiti dei Volontari della sofferenza nelle singole parrocchie, mediante un vero e proprio apostolato presso gli ammalati che non devono sentirsi soli né emarginati dalla società. Una simile azione non può ovviamente essere efficace se basata soltanto su scopi o intendimenti umani. Ad essa deve presiedere lo spirito vero di Fede e di Amore verso il prossimo, sulla scorta

degli insegnamenti evangelici, della Chiesa e i messaggi della Madonna. Da essi non ci si può né ci si deve staccare altrimenti ogni nostra azione diverrebbe vana e ben presto caduca. Intensa spiritualità deve oggi ancora presiedere e che può avere valida e solida formazione specialmente attraverso la preghiera e i ss. Esercizi.

Il dire di Don Tonino che, forzatamente deve essere riassunto in poche righe, ha suscitato, come detto, profonda e salutare impressione e servirà certamente quale «vade mecum» per ogni aderente che vuole essere veramente impegnato e disponibile. Un grazie quindi a lui per averci fatto il dono della sua presenza e della sua tanto valida parola! Seguiva poi la parte ricreativa, animata dal valente fisarmonicista Franco De Piazzini di Locarno, peraltro già presente sin dall'inizio del raduno, e dal simpatico e brioso trio di Gudo che si produceva sia da solo con gradite canzoni nostrane, sia accompagnato da un valido complesso musicale, comprendente il bravo Mo. N. Lafferma, virtuoso musicista.

Si ebbe quindi la possibilità di unire, come si suol dire l'utile al diletto, ciò che non guasta, ma serve anzi a rinsaldare all'insegna di una sana e schietta letizia, i vincoli di fraternità e di amicizia e ad estendere le conoscenze e quindi i rapporti personali.

Una giornata pertanto veramente ben riuscita e di buon auspicio, in questa incipiente primavera, per un urgente e necessario rilancio del nostro movimento sia nelle singole parrocchie, sia nelle nostre regioni.

Un grazie infine a tutti indistintamente: partecipanti, organizzatori del gruppo di Gordola, giovani collaboratori, esploratrici, e agli animatori del trattenimento pomeridiano, con un cordiale arrivederci il prossimo anno.

L. Moranda

Assemblea annuale della Cassa Rurale

La banca cooperativa del villaggio, che appartiene ai clienti, depositanti e debitori, cui vanno gli utili, sotto forma di riserva sociale, ha tenuto l'annuale assemblea, venerdì 13 aprile, in una sala del nuovo centro scolastico, gentilmente concesso, alla presenza di 50 soci.

Il presidente sig. GF. Porta, nell'aprire l'assemblea, si è felicitato per la buona presenza dei soci e particolarmente del gentil sesso; ha ricordato il 25.mo celebrato l'anno scorso ed ha commemorato tre soci defunti, Camillo Scaroni, Rita Scattini e Alfredo Buzzini. E' seguito un momento di raccoglimento; ha chiamato quali scrutatori: G. Giottonini e Anna Naegeli.

Nel suo rapporto presidenziale, ha fatto una chiara sintesi della situazione economica e finanziaria generale e del benefico istituto cooperativo di risparmio e di credito, il cui bilancio è passato da Fr. 2.862,228,70 a 3.407,738,10 mentre il movimento generale da Fr. 4.595,400,88 è salito a Franchi 6.169.144,25;

Il nuovo cassiere, Francesco Gambonini, subentrato il 1. luglio 1972 a C. Scattini, nel suo ben elaborato rapporto, ha illustrato il buon andamento dei conti e il costante aumento del movimento: infatti i depositi sono passati da franchi 707.531,60 a Fr. 1.169.615,30; la cifra dei prestiti 1972 è salita da Fr. 178.565 a 672,528; i mutui ipotecari, da franchi 2.501.096 sono saliti a 2.727,786,50 mentre i depositi, da Fr. 2.431.076,40 sono saliti alla quota di 2.946.537,50 - Il presidente dei revisori, sig. Remo Guidicelli nel suo rapporto 1972, ha elogiato l'attività dei cassieri, la chiarezza della contabilità e il buon andamento della Cassa Rurale che, con un utile di Fr. 3.884,20 porta la riserva a franchi 88.936,55. - Essa appartiene ai soci, che sono passati da 205 a 214. Ha fatto rilevare le prestazioni gratuite dei dirigenti dei due Comitati. Le relazioni e i conti sono stati approvati a voto unanime, con ringraziamenti per il buon andamento della benefica istituzione.

Alle nomine statutarie, il dinamico presidente sig.

Porta, comunica di non poter accettare una rielezione, essendo stato assunto ad un importante ufficio presso la Banca dello Stato. D'accordo coi due comitati, propone a membro del Comitato, il sig. Remo Guidicelli, già presidente della Sorveglianza. Il sig. Guidicelli, a nome della Cassa Rurale, ringrazia il benemerito Presidente sig. Porta, offrendogli un artistico dono-ricordo con dedica.

L'assemblea procede alle seguenti nomine: il sig. Guidicelli è nominato presidente del comitato di Direzione; Giuseppe Jola è confermato membro dello stesso; quale nuovo membro del Consiglio di sorveglianza è nominato un giovane, presente in sala, nella persona del sig. Alfredo Piffero di A., mentre a presiederlo è chiamato il sig. Gianfranco Scaroni, già segretario dello stesso.

Alle eventuali, il sig. Marco Matasci auspica un nuovo buon aumento di soci. E. Gambonini invita i dirigenti a studiare una eventuale passeggiata sociale.

Dopo lauta discussione di questi postulati, la bella assemblea si chiude con un rinfresco, offerto dalla Cassa ai partecipanti, fra lieti conversari, che rinsaldano lo spirito di amicizia e di solidarietà.

VOLETE VINCERE AL TOTO E AL LOTTO?

GIocate

al

Bar Sportivi in Gordola

Con la Lotteria intercantonale vi arride la fortuna

Telefono 093 8 43 83

Gelsomina e Alfonso Corda

Completi e Giacche da uomo · Pantaloni Sportivi per uomo donna bambini sono in vendita sabato pomeriggio presso la Fabbrica

Longhi

GORDOLA TRATTO DI MEZZO

Festa dell'albero

al nuovo Centro scolastico

Lunedì 16 aprile, ha avuto luogo, presso il nuovo Centro scolastico, una simpatica Festa dell'albero. A est del complesso scolastico, sorge una collinetta denominata «Dunedin», nome preromano, ritenuto di origine celtica. (Ved. Scuola Ticinese N 11 - 72 - del Dr. Ottavio Lurati - da «dunum», fortificazione, tipico nel nome «Dunzio» in V. Maggia).

Essa era, un tempo, occupata da vigneti; poiché il terreno è passato al comune, occorre una sistemazione adatta: essendo troppo difficile ricostituire un vigneto od un frutteto razionali, data la vicinanza con l'ambiente scolastico, si è pensato ad una vera e propria piantagione. Infatti, lunedì 16 aprile sotto la direzione del sig. ing. forestale di circondario, Ivo Ceschi, presenti i sott'ispettori forestali del locarnese, sono state piantate 33 specie di alberi della flora ticinese, con un totale di circa 330 alberi.

Vera festa dell'albero: gli alberelli sono stati piantati sempre sotto la direzione degli esperti forestali, dagli allievi stessi, classe per classe, suddivisi per gruppi.

L'autorità forestale, in pieno accordo con l'autorità comunale, con la direzione delle scuole e coi docenti, ha fatto precedere per ciascuna scolaresca, da chiare spiegazioni, alla piantagione pratica. Fra altro, vennero messi in terreno adatto alcuni esemplari della sequoia gigante, da semi ottenuti dall'imponente albero che sorge presso il vecchio palazzo scolastico, e coltivati dall'ispettorato forestale di circondario.

Gli allievi delle scuole di Gordola avranno così l'occasione di veder crescere, nella bella collina del «Duned» gli alberi caratteristici della flora ticinese: avranno occasione di studiarli nelle loro caratteristiche, di goderne la bellezza, amarli e proteggerli.

In un'epoca in cui il bisogno del verde si fa sempre più urgente e indispensabile alla vita stessa, questo riavvicinamento alla natura da parte degli allievi delle nostre scuole, presenti e futuri, è quanto mai saggio ed opportuno. Perciò ci felicitiamo con le Autorità comunali, scolastiche e forestali per la bella realizzazione.

Nella simpatica collinetta, adiacente alle Scuole, vennero tracciati in precedenza, comodi sentieri che, partendo dalle scuole, conducono sul colmo della stessa, donde si domina il paese, il Piano di Magadino e il lucente azzurro Verbano.

Partecipante.

Gordola Pasqua 1973

Pasqua! La Festa più gioiosa dell'anno! Il giorno in cui tutti si sentono più buoni del solito. La gente è pacifica, esce di casa quasi canticchiando, sfoggiando nuovi vestiti. Distribuisce saluti ed auguri di «Buona Pasqua» a destra e a sinistra.

Le caratteristiche pasquali in quel di Gordola sono solitamente due: le belle funzioni in chiesa e, come svago . . . , il traffico sempre intenso e lento che si può ammirare lungo la strada cantonale Bellinzona-Locarno. - Lasciamo pure perdere questo secondo punto, sin troppo dibattuto su tutta la stampa ticinese e consideriamo il primo.

Le funzioni liturgiche del giorno di Pasqua, hanno infuso nei fedeli presenti, ancor più gioia e bontà di quanto già la festività in sé offre. Sono infatti state veramente delle belle funzioni, particolarmente la Santa Messa delle ore 10.00

Il merito di ciò va attribuito al coro Juventus che, per l'occasione si presentava con un repertorio di canti e musiche ottimo e degno di nota. Un grande impegno, nonché una grande e ammirabile prestazione offerta dal giovane coro, molto ben istruito e diretto dal sig. Luigi Moranda.

A lui e a tutti i componenti il coro, le più meritate felicitazioni e complimenti per il grado raggiunto in un campo tutt'altro che facile. A loro vadano gli auguri di sempre ulteriori successi in futuro!

Nel complesso è stata quindi una «Grande Messa» di Pasqua, seguita da una moltitudine di fedeli che gremivano la chiesa in ogni ordine di posto; una grande maiuscola giornata!

La nuova pizzeria Piazza, Tenero



Se a Tenero, sulla piazza del Centro, la costruzione di palazzi sorti dall'oggi al domani, ci dà ormai quasi l'impressione di trovarci scaraventati fuori dal nostro quotidiano vivere, ritorniamo volentieri col pensiero ai tempi della nostra primavera, quando laddove oggi sorgono immensi stabili dei grandi empori e condomini, altro non v'era che il «Cioss». Un grande prato erboso, circondato da case lunghe e strette, dagli spioventi posti da est ad ovest, bene allineate, e messe lì come una disciplinata campagna di soldati.

C'era il grande cancello sempre chiuso, metà dipinto in grigio e l'altra metà, forse per scarsità di vernice o per malavoglia, lasciato solo impiastriato di minio. Dietro il cancello, la grande stalla con la scaletta sul davanti, lunga e stretta, ripida, difficoltosa, quasi fosse la scala del paradiso. Là, si diceva, nella stalla, finiva, sotto il pavimento (ma nessuno l'aveva mai visto, né percorso) il misterioso cunicolo segreto che dal castello dei Marcacci, attraversava la strada e che ai tempi lontani dei primi proprietari avrebbe servito per lasciar scappare chi, attardatosi in qualche intima alcova, fosse stato sorpreso dal padrone di casa.

Poi c'erano i «piodoni» lungo tutta la cantonale e che separavano il «Cioss di Pedrazzitt» dalla

stessa e dove la sera ci si soffermava ad ascoltare chi, di noi più vecchio, la sapeva un po' più lunga. Ora tutto è scomparso con gli anni, assieme alla nostra gioventù. Il progresso ha voluto così e, bene o male, tutto è cambiato. Le grandi case, i due grandi negozi, messi lì uno contro l'altro con le grandi porte aperte simili a voraci fauci che immettono gli innumerevoli clienti quotidiani, rigettandoli poi, dopo qualche tempo, ricolmi di ogni ben di Dio, e di conseguenza ben alleggeriti dai loro averi, mediante una accurata, intelligente e scaltra disposizione della merce che automaticamente invoglia a comperare un po' di tutto, incuranti se di assoluta prima necessità.

Sopra, i cosiddetti «casoni» pieni di appartamenti e di gente che ci sta stipata come in una caserma.

Le grandi case, in tutto il paese, sono state demolite e bottegghine, il moderno Bar Piazza del signor Cosson Mario con allato l'Ufficio turistico. Ora di recente il signor Cosson, accanto al suo accogliente Bar ha aperto una pizzeria; piccola, bella, addobbata con buon gusto, ed accogliente. Sarà lanovità della stagione e i nostri turisti non mancheranno di apprezzare questa iniziativa che torna a decoro di tutta la infrastruttura turistica della regione.

Al signor Mario quindi i nostri fervidi auguri di ottimi affari.

Gordola: Verso la nuova Casa dei bambini?

Non pochi certamente sono i problemi che assillano anche il Comune di Gordola, la cui soluzione è resa ora assai più difficoltosa a seguito delle ben note misure restrittive emanate dal CF, in materia edilizia e finanziaria.

Tuttavia taluni non possono assolutamente essere negletti né remorati senza un grave pregiudizio per la comunità.

Fra questi si trova, a nostro modesto avviso, quello di particolare urgenza, riguardante la costruzione della nuova casa dei bambini.

Ormai già da parecchi anni la stessa è insediata nei locali messi a disposizione del Comune dalla Pa Opera San Luigi (già asilo infantile e oratorio festivo). Simile situazione non può comunque essere protratta ancora a lungo per cui si impone una sollecita e ferma decisione delle autorità comunali.

Il problema scolastico è stato risolto in modo egregio mediante la costruzione del nuovo e attrezzatissimo centro scolastico, in posizione stupenda e invidiabile sotto ogni aspetto.

Altrettanto si potrebbe ora poter dire della futura casa dei bambini. Innanzitutto deve essere considerata coi dovuti criteri la scelta della zona in cui essa dovrebbe sorgere. Ci sembra, quella su cui verte maggiormente l'attenzione del Municipio, oltremodo adatta la zona verso il Carcale dove pure esiste un magnifico bosco che potrebbe essere integrato quale parco di svago anche per la popolazione stessa e la fanciullezza in particolare. Non bisogna però perdere tempo prezioso al fine di giungere magari, e irrimediabilmente, fuori tempo massimo . . . !

La natura dello stabile dovrà poi formare oggetto di

particolare attenzione, soprattutto alla luce del futuro sviluppo, ognora costante del nostro paese. Occorre quindi prevedere aule sufficienti per un buon periodo di tempo al fine di evitare maggiori aggravii in un prossimo futuro.

I nuovi criteri che regolano la costruzione delle case dei bambini richiedono alquanto spazio per cui sarà bene tener conto di tutti questi fattori, già in sede di acquisizione del terreno.

Sono queste alcune, lo ripetiamo, modeste idee espresse coll'unico intento di richiamare alla generale attenzione un problema che a tutti dovrebbe stare a cuore, segnatamente a quanti sono preposti alle cure di un sempre maggior progresso del nostro paese e a quanti hanno vocazione di collaborazione in favore delle nuove generazioni.



Vogorno ☎ 8 42 56

**Tutti i venerdì
balliamo
ultimi successi**

Gordola: Apertura del Bar BELLAVISTA



Magari che, l'iniziativa che a volte s'impenna e vuole, costringe e incanta, qualche nostro concittadino, invitandolo a compiere qualche cosa di bello e di decoroso per il bene di tutti noi e della nostra ancora accogliente plaga, avesse un centuplicato effetto di stimolo per le nostre autorità e che le costringesse a fare almeno l'indispensabile per salvaguardare questo bene nostro. Magari si volesse incominciare dalla pulizia dell'ambiente, dal risanamento delle acque e dell'aria; magari ci si volesse imporre a chi collabora a distruggere quel poco che ancora da bello, abbiamo. - Ma chissà! sempre si spera che qualcosa venga fatto prima che sia troppo tardi, chè allora anche gli sforzi e i sacrifici dei singoli che vogliono a costo d'enormi sacrifici, abbellire la nostra regione, sarà risultato vano.

Per ora l'iniziativa privata ci dà l'esempio e marca il passo. Stavolta con la realizzazione veramente esemplare del Bar Bellavista di Gordemo di proprietà dei sigg. Coniugi Corda Giuseppe, e che, magnificamente riuscito torna di decoro alla nostra solatia frazione alta. I Coniugi Corda hanno saputo creare qualcosa di bello e diverso dai soliti stili moderni che pur mostrando una spiccata eleganza mantengono una atmosfera fredda ed etereogenea. Il Bar Bellavista, invece con suo stile splendidamente rusticano di raffinata eleganza, accoglie l'avventore infondendogli quel senso di benessere, di riposo e di distensione.

Ai signori Coniugi Corda vadano le nostre felicitazioni e gli auguri di ottimi affari.

CAFFE' BAR BELLAVISTA

GORDOLA - GORDEMO Tel. 093 8 42 38

stile rustico - ambiente tranquillo - magnifico panorama

Inoltre nel nostro negozio **USEGO**
troverete una grande scelta
di articoli d'uso quotidiano

Prezzo e qualità

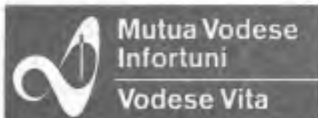
Si raccomandano: Coniugi Corda Giuseppe Gordemo



Joppini Siro
diploma federale
IMPIANTI ELETTRICI - TELEFONI
Nuovo negozio presso la Casa
comunale a Gordola
GORDOLA Tel. 8 42 37

**togni graziano
gordola**

tecnico diplomato
studio d'architettura
tel. 093 8 51 90 - 8 48 66
progetti - delibere - liquidazioni
direzione lavori - domande sussidi



NELLO BOTTINELLI
Assicurazioni di tutti i generi
Palazzo Banca Popolare Svizzera
6600 LOCARNO
Tel. uff. 7.88.55 Tel. abit. 7.22.22



**SONOIGNINI
SILVIO**
Maestro pittore dipl.

IMPRESA DI PITTURA

GORDOLA

Tel. 093 8 47 71

Garage E. CHIESA e figli

MINUSIO Tel. 3328 47

Rappresentante

ORGANIZZA VIAGGI COLLETTIVI IN
SVIZZERA E ALL'ESTERO (Roma, Pa-
rigi, Vienna, Berlino, Amsterdam) .
MODERNISSIMI PULMANN FINO A 40
POSTI, CON MOLLEGGIAMENTO AD
ARIA E PERSONALE ALTAMENTE
QUALIFICATO ED ESPERTO VI GA-
RANTISCONO UNA GITA CONFOR-
TEVOLE SICURA E INDIMENTICABILE



SKODA

per il locarnese

Trasporti

FERRUCCIO BACCIARINI

Mobili e serramenti

Gordola abit. Tel. 093 8 54 36

Contra (Moresio) Tel. 093 8 53 93

APPARECCHI
FOTOGRAFICI
CINEMATOGRAFICI
PROIETTORI - ACCESSORI

LOCARNO
PIAZZA GRANDE
TEL. 093 722194

FOTO CINE OTTICA MULLER

MURALTO
PIAZZA STABILE
TEL. 093 72222

SERVIZIO
RAPIDO
PER OCCHIALI

**Carrozzeria
VOSTI CLEMENTE**



Gerra Piano Tel. 092 64 13 79

Lanini Peppo

Vino nostrano e Merlot

TENERO

Massaie Verzaschesi

Bruno Cioccarelli
vi porta solo carne di
prima qualità

Augusto Gaggetta

Impresa Costruzioni

6595 RIAZZINO
Tel. 092 694 83

Togni Fratelli di A.

Industria del granito

GORDOLA Tel. 8 42 06

Le Casse Rurali Raiffeisen

(Cooperative di credito) di:

BRIONE E ALTA VERZASCA, LAVERTEZZO VALLE E
PIANO, MERGOSCIA, GORDOLA, CUGNASCO E GERRA P.,
VOGORNO

*Cooperativa che si basa sulla solidarietà fra risparmiatori e mu-
tuatari).*

La Cassa Rurale; immune da crisi,
ben gerita e rivolta alle necessità
locali:

La Cassa Rurale vuole che i suoi
risparmi siano al sicuro da qual-
siasi rischio. Nell'interesse dei
suoi soci e clienti essa rinuncia a
operazioni speculative.

La Cassa Rurale non ripartisce
gli utili. Ciò che risulta quale be-
neficario annuo va ad alimentare

il fondo inalienabile che serve da
riserva di garanzia e da efficiente
patrimonio comune.

I membri del Comitato di Dire-
zione e del Comitato di Sorve-
glianza lavorano senza un utile
personale. L'opera volontariamen-
te altruistica promuove il senso
della solidarietà: ciò rende anco-
ra più simpatica la Cassa Rurale.

GARAGE TORRONI VALERIO
GORDOLA Tel. 093 8 47 95

ai Molini

Officina meccanica specializzata per qualsiasi
riparazione

CARROZZERIA

Lavoro pronto ed accurato ai migliori prezzi.

Vetreria EUGENIO BEFFA- LOSONE

Tutti i vetri per l'edilizia

Telefono 093 2 35 96